

ANALISI D'OPERE

AUTORI VARI, *Economia e Assicurazioni. Studi per la prima Giornata dell'Assicurazione*, « Quaderni di Assicurazioni », n. 3, Roma 1968. Un volume di pp. 117.

Nella presentazione Eugenio Artom nota che, mentre da secoli gli studiosi di diritto e di scienze attuariali hanno approfondito i problemi dell'assicurazione, « minor interesse, invece, sembra esservi tra gli studiosi di economia per la ricerca scientifica sugli aspetti ed i riflessi economici dell'assicurazione ». Per colmare questa lacuna, in occasione della prima « Giornata della Assicurazione » (celebrata a Roma il 10 giugno 1967), alcuni economisti italiani sono stati invitati a scrivere saggi in argomento che, dopo essere apparsi nel corso del 1967 sulla rivista « Assicurazioni », sono stati ora raccolti in questo volume.

È indubbio che questa lacuna esista (non a caso scarseggiano in questi studi le note bibliografiche), ma come opportunamente chiarisce La Volpe (agli inizi dello studio *Principali aspetti della logica economica dei premi e delle strutture tariffarie nelle imprese di assicurazione*) ciò non è imputabile al disinteresse degli economisti, bensì allo stato ancora primordiale in cui si trova la scienza economica. Stando così le cose, questo volume rappresenta un inizio soddisfacente sia a livello di principi teorici che di raccolta di materiale empirico. Quanto al primo aspetto sono degni di interesse gli studi di La Volpe e di Agnati. Il primo, nel saggio sopra citato, sviluppa un modello decisionale di tipo marginalistico (imperiato sui concetti di *beneficio e per-*

dito marginale) che permetta di spiegare e prevedere il comportamento delle imprese di assicurazione in materia di premi e strutture tariffarie.

L'Agnati (*Nuovi orientamenti dell'assicurazione nella sistematica delle logiche dell'impresa di fronte all'incertezza*) riepone invece il pensiero del prof. Demaria (*Trattato di logica economica*, vol. II, Padova 1966) che considera l'assicurazione come strumento a disposizione dell'impresa per conseguire posizioni ottimali, di equilibrio, anche in condizioni di incertezza.

Abbondante materiale empirico è raccolto ed ordinato negli altri saggi. Lenti calcola la parte di reddito nazionale che risulta dall'attività assicurativa; Magnani valuta il contributo del sistema assicurativo nella raccolta e nell'impiego del risparmio; Tagliacarne illustra l'incidenza della spesa assicurativa nei bilanci familiari e la sua distribuzione per regioni; Molinaro, infine, presenta un panorama della recente attività assicurativa, distinta nei suoi vari rami.

Purtroppo non viene raggiunta una visione unitaria degli aspetti economici del problema assicurativo in quanto i vari saggi sono molto slegati fra loro (vi è anche una breve nota di Corbino sullo sviluppo dei trasporti con *containers*). La parte empirica non si riallaccia a quella teorica, né i vari studi empirici sono direttamente collegati. Nonostante questo limite, il volume resta però lettura obbligatoria per chi voglia accostare gli aspetti economici delle assicurazioni in Italia.

G. VACIAGO

Milano, Università Cattolica.